

## LA PAROLA OGNI GIORNO

2/11/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti. Oggi è lunedì 2 novembre, giorno in cui la Chiesa ci fa commemorare tutti i fedeli defunti, i nostri cari che sono già nella compagnia dei santi. Pensando al Vangelo di oggi, il rito ambrosiano dà la possibilità di scegliere tra 3 schemi, io ho scelto il primo. Dunque il Vangelo che guida e sorregge la nostra riflessione è la nostra preghiera è dal capitolo 5 di Giovanni, i versetti 21-29.

### VANGELO GIOVANNI 5,21-29

*In quel tempo il Signore Gesù disse ai giudei: "come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.*

Certo è molto significativo che la Chiesa abbia scelto di collocare il giorno dei defunti immediatamente dopo la festa di tutti Santi. A Milano è stato San Carlo a prendere questa decisione, proprio perché la commemorazione di tutti i fedeli defunti avesse un orizzonte di vita, di risurrezione.

Di fatto la liturgia della Parola, e in particolare il Vangelo che abbiamo ascoltato, ci conduce proprio a rinnovare oggi la nostra fede nella risurrezione e nell'opera di Gesù, il Figlio che dona la vita eterna.

Proprio in questo giorno che è segnato più di altri probabilmente dalla tristezza, oggi ci è data la buona notizia, come direbbe San Paolo, ciò che è mortale viene assorbito dalla vita. E questo è un grande motivo, per cui, Signore, anche oggi noi ti diciamo grazie. Grazie perché attraverso i nostri fratelli e le nostre sorelle che sono già vicino a te tu ci dai di nuovo l'opportunità di contemplare la tua Parola come parola di vita, cioè la certezza che l'ultima tua parola per ognuno di noi, per ognuno dei tuoi figli è una parola di vita. Nel Vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù stesso si presenta come il figlio che dà la vita. Dice: *chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.*

E allora per noi questo breve versetto del Vangelo diventa un invito, di nuovo, ad ascoltare le parole di Gesù, il suo Vangelo di salvezza. È la proposta, che lui ci fa, di seguirlo, di essere suoi discepoli, di spezzare come lui la nostra vita nell'amore.

E tutto questo è già un anticipo della pienezza di cui godremo quando saremo al cospetto del Padre.

E allora, Signore, aiutaci oggi e sempre ad ascoltare la tua voce e a fidarci della tua parola, che è parola di vita, di vita eterna, cioè di vita vera, di vita piena, di vita bella, anche per chi ancora sta camminando su questa terra.

Buona giornata a tutti.